

Nevrosi fobica

Fobia

Timore morboso di situazioni, oggetti o atti di per sé non pericolosi o solo potenzialmente o ipoteticamente tali. L'ansia è pertanto ingiustificata o del tutto sproporzionata al fattore reale che la causa. Il paziente, pur conscio dell'assurdità della sua paura, non riesce a dominarla né a liberarsene e si sente costretto ad evitare quelle situazioni o quegli oggetti che evocano in lui un'ansia insopportabile.

La fobia induce una **condotta di evitamento**.

Talora l'attività coatta e ripetitiva finalizzata all'evitamento dell'ansia è sovrapponibile a quella ossessivo-compulsiva (es.: rupofobia).

Alcune classificazioni: *Ey e coll.:*

- I. Fobie rispetto allo spazio fisico (es.: degli spazi aperti o chiusi)
- II. Fobie legate allo spazio antropologico (es.: fobie sociali, eretofobia, rupofobia, patofobia etc.)
- III. Reliquati della prima (grossi animali) o seconda infanzia (piccoli animali)

Janet:

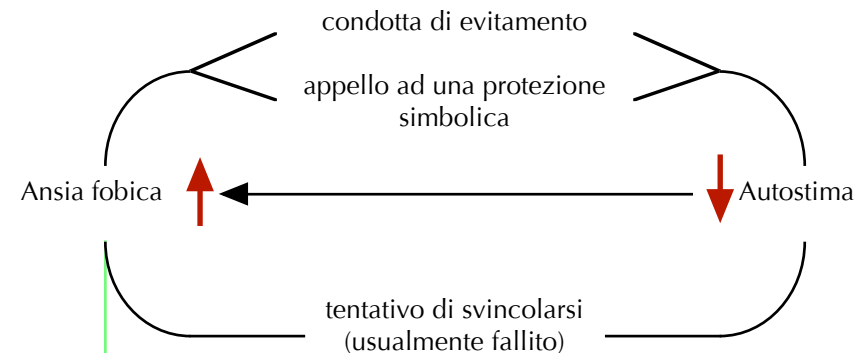
- I. Oggetti (es.: coltelli)
- II. Situazioni (es.: ambienti chiusi)
- III. Funzioni (es.: camminare)

(contrariamente alla nevrosi d'ansia)

- ◊ L'ansia non è liberamente fluttuante, ma legata ad un oggetto o ad una situazione. Non è necessaria la percezione sensoriale, può bastare una rappresentazione (una foto) o la stessa rievocazione immaginativa.
- ◊ L'ansia è ingiustificata e sproporzionata. Il paziente ne critica l'assurdità.

È caratteristico il rapporto **visivo** con l'oggetto

Le fobie tendono ad estendersi, limitando sempre più la libertà personale e producendo una perdita di autostima e di autonomia.



Personalità

Stato costante di allarme – il fobico è teso a cogliere pericoli nell'ambiente
 Fuga come comportamento preferenziale (*attitudine passiva* o *comportamento di super-occupazione*) – ma sono possibili *condotte controfobiche*, (*comportamenti di sfida*) in cui il paziente non solo non sfugge ma sfida ripetutamente la fonte dell'ansia

proiezione su un oggetto esterno (es.: il padre diventa il persecutore)

spostamento (es.: il padre è sempre presente: viene spostata l'ansia sui cavalli)

fonte d'ansia (es.: istinti aggressivi verso il padre)

è più facile gestire l'ansia nei confronti del nuovo oggetto esterno

(Freud, il caso del piccolo Hans)